

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

9° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1992

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
3 ^a - Affari esteri	»	11
5 ^a - Bilancio	»	16

Sottocommissioni permanenti

8 ^a - <i>Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	24
---	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1992

3^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GAVA

Intervengono il Ministro della sanità De Lorenzo ed i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia De Cinque e Mazzuconi.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE(A 7, C 1^a, 3^o)

Il senatore SPERONI lamenta che la seduta della Commissione sia iniziata prima del termine dei lavori dell'Assemblea. In secondo luogo, eccepisce che la convocazione della Commissione non abbia avuto luogo successivamente alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, già prevista, ma che non è stata svolta. Ricorda infine che la deliberazione della Conferenza dei Capigruppo del 30 giugno intendeva inoltre differire tutte le sedute di Commissione alla settimana prossima.

Il senatore SALVI fa presente che la convocazione della Commissione deve aver luogo sulla base del programma e del calendario dei lavori predisposti dai rispettivi Uffici di Presidenza, come previsto dall'articolo 29, comma 2, del Regolamento. Sollecita pertanto una puntuale applicazione di tale norma, anche al fine specifico di evitare che la Commissione, investita dell'esame di numerosi provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo, sia posta nella impossibilità di affrontare quelle materie di grande rilievo istituzionale che pur ricadono nella sua competenza.

Aderisce a tale posizione il senatore MARCHETTI.

Il senatore MAZZOLA, rivolto al senatore Speroni, rileva che l'odierna convocazione della Commissione è stata necessitata dalla esigenza che la Commissione esaminasse, entro cinque giorni, i disegni di legge di conversione di altrettanti decreti-legge, come previsto dall'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Il senatore SPERONI protesta, lamentando che i termini fissati dal Regolamento vengano ritenuti, alternativamente, ordinatori, ovvero perentori, unicamente in ragione dell'utilità della maggioranza.

Il presidente GAVA ricorda che, al termine della precedente seduta della Commissione, si era convenuto di tenere una nuova riunione mercoledì 1° luglio, alle ore 11.30, a seguito di una riunione dell'Ufficio di Presidenza, da svolgere in orario immediatamente precedente. Le deliberazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari hanno comportato una modifica di questo calendario ed hanno escluso la convocazione delle sedute delle Commissioni fino al termine del dibattito politico sulla fiducia al Governo. Al fine di evitare di creare ulteriori difficoltà a quanti nella giornata odierna intendono raggiungere i rispettivi collegi, propone comunque di limitare l'oggetto dell'odierna seduta al solo esame della sussistenza dei requisiti di costituzionalità dei decreti-legge nn. 295, 320 e 319, rinviando alla settimana ventura la trattazione dei restanti punti all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione con la proposta del Presidente.

Protesta nuovamente il senatore SPERONI, rilevando che, per favorire un tempestivo esame dei provvedimenti d'urgenza, occorreva mettere a disposizione dei senatori con congruo anticipo i testi stampati dei provvedimenti stessi. Al fine di valutare il loro contenuto, chiede pertanto il rinvio dell'esame, procedendo innanzitutto alla verifica del numero legale.

Il senatore MAZZOLA, a nome del Gruppo democratico cristiano, chiede al presidente Gava di voler procedere alla votazione per appello nominale.

La proposta di rinvio del senatore Speroni, posta ai voti per appello nominale, viene respinta.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 295, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (383), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il senatore MAZZOLA illustra il provvedimento in titolo, segnalando le difficoltà in cui versa l'amministrazione giudiziaria, determinate dall'applicazione del nuovo codice di procedura penale e dall'apprestamento, sul piano organizzativo, di quanto è indispensabile ai fini dell'attuazione delle leggi concernenti l'istituzione del giudice di pace ed i provvedimenti urgenti per il processo civile. Proprio al fine di fronteggiare efficacemente tali necessità, il decreto-legge n. 295 ripropone, per l'anno 1992, l'utilizzazione del fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi da destinare al personale del settore giudizia-

rio. Ciò motiva, a suo giudizio, l'espressione di un parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti di costituzionalità del provvedimento in titolo.

Si apre il dibattito.

Il senatore PREIONI chiede che il relatore dia lettura del testo all'esame della Commissione.

Dopo un breve intervento del senatore ACQUARONE (si oppone a tale richiesta), essa viene appoggiata dal senatore SPERONI, perchè finalizzata ad acquisire la conoscenza del testo, che solo tardivamente è stato posto a disposizione dei senatori.

Anche il senatore MARCHETTI lamenta la difficoltà che caratterizza i lavori parlamentari nella prima fase della legislatura. Il provvedimento in esame non possiede comunque a suo avviso i requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione. Ove la Commissione dovesse invece pronunciarsi favorevolmente, egli anticipa l'intenzione del proprio Gruppo di promuovere la raccolta delle firme necessarie alla sottoposizione di tale parere al voto dell'Assemblea, come previsto dall'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

A giudizio del senatore PREIONI il relatore non ha sufficientemente motivato la sua proposta di parere favorevole: gli chiede pertanto di volerla chiarire, protestando vivacemente per l'espropriazione della funzione legislativa del Parlamento, cui la proliferazione dei decreti-legge dà luogo.

Dissente il senatore COMPAGNA, secondo il quale il senatore Mazzola ha evidenziato con chiarezza i motivi per i quali il Governo ha ritenuto, sotto la propria responsabilità, di ricorrere all'adozione di un provvedimento di necessità ed urgenza, sottolineando a sua volta la difficile situazione nella quale versa il settore giudiziario.

Si unisce a tali considerazioni il senatore CASTIGLIONE; i nuovi compiti derivanti dall'applicazione delle norme del codice di procedura penale e la crescente domanda di giustizia impongono al personale maggiori prestazioni dirette all'accelerazione della rispettiva produttività. Il decreto in esame prevede pertanto un'integrazione del fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi del Ministero di grazia e giustizia. Fa infine notare che, nel corso dell'esame dei presupposti costituzionali condotto dalla corrispondente Commissione della Camera dei deputati, il Gruppo della Lega Nord ha votato a favore del provvedimento, auspicando l'effettivo utilizzo dei fondi stanziati per le finalità indicate dal decreto stesso.

Ha quindi la parola il senatore PISATI, il quale inizia il proprio intervento dando lettura dell'articolo 77 della Costituzione.

Il presidente GAVA lo richiama ad attenersi strettamente alla valutazione dei requisiti di necessità ed urgenza del provvedimento, avvertendolo che, in caso contrario, sarà costretto a togliergli la parola.

Dopo vivaci proteste all'indirizzo della Presidenza da parte del senatore BOSO, il presidente GAVA lo richiama all'ordine, avvertendolo che, qualora egli persistesse nel proprio atteggiamento, dovrebbe, suo malgrado, disporne l'allontanamento dall'aula. Toglie quindi la parola al senatore PISATI, che si era nuovamente discostato dall'argomento in discussione.

Il senatore ACQUARONE sollecita la chiusura della discussione generale, a norma dell'articolo 99, comma 3, del Regolamento.

La proposta del senatore ACQUARONE, messa ai voti, risulta accolta.

Il presidente GAVA avverte pertanto che, secondo quanto previsto dall'articolo 99, comma 4 del Regolamento, spetta la parola di diritto, prima degli interventi del relatore e del rappresentante del Governo, soltanto ad un senatore per ciascuno dei Gruppi i cui iscritti non siano già intervenuti nella discussione generale. Replicando alle proteste del senatore Tabladini (rileva di aver chiesto la parola precedentemente alla deliberazione della chiusura anticipata della discussione generale) nota che la *ratio* del citato articolo 99 del Regolamento non ammette che le eccezioni previste espressamente dalla disposizione stessa.

Interviene quindi, per un richiamo al Regolamento, il senatore SPERONI, secondo il quale l'articolo 99 non è applicabile ai lavori della Commissione. Protesta inoltre perchè al senatore PISATI è stato impedito di portare a termine il proprio intervento e chiede di conoscere quale articolo del Regolamento consenta di applicare allo svolgimento della seduta della Commissione le norme previste per la discussione in Assemblea.

A favore della sussistenza dei requisiti di costituzionalità del provvedimento si dichiara il senatore PONTONE, segnalando le forti carenze di personale e di mezzi nelle quali versa l'amministrazione della giustizia.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente GAVA mette quindi ai voti la proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità avanzata dal relatore, che risulta approvata a maggioranza.

Il PRESIDENTE ricorda infine al senatore Speroni che l'applicabilità ai dibattiti in Commissione delle norme relative alla discussione in Assemblea è assicurata, quando non altrimenti stabilita, da numerosi rinvii disposti dal Regolamento e da una lunga serie di precedenti.

Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 320, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica (393)

(Parere alla 12^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il senatore ACQUARONE illustra le motivazioni che a suo giudizio giustificano il riconoscimento della necessità e dell'urgenza del decreto-legge n. 320. Il decreto-legge n. 35 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 dello stesso anno, ha introdotto infatti norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali, istituendo la figura dell'amministratore straordinario. La transitorietà di tale disciplina derivava dal fatto che essa era destinata a trovare ordinata collocazione all'interno di un generale disegno di riordino del Servizio sanitario nazionale. L'iter di approvazione del provvedimento a ciò rivolto è però stato interrotto dal termine della X Legislatura: ciò rende pertanto indispensabile prorogare ulteriormente la disciplina già prevista dal citato decreto-legge n. 35, onde non vanificarne gli effetti fin qui conseguiti. L'articolo 2 del decreto-legge intende poi interpretare autenticamente la norma contenuta nell'articolo 12, comma 5, della legge n. 104 del 1992, finalizzata ad assicurare l'effettiva integrazione sociale dei portatori di *handicap*. Sulla base di queste motivazioni, il relatore raccomanda l'espressione di un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore SPERONI, dopo aver richiesto che in futuro eventualmente il tempo degli interventi sia assegnato preventivamente a ciascun Gruppo, fa osservare che lo sforzo che la Commissione sta oggi compiendo per valutare la sussistenza dei requisiti di costituzionalità dei provvedimenti è destinato ad essere vanificato, atteso che la sua parte politica intende promuovere la richiesta di remissione dell'eventuale parere favorevole all'Assemblea, come previsto dall'articolo 78, comma 3 del Regolamento. Anche la presunta urgenza del decreto-legge n. 320 è causata dall'insipienza dell'Esecutivo, che propone per tal via la modifica di un provvedimento d'urgenza recentissimo e già favorevolmente valutato dal Parlamento, che però non ha ritenuto di ampliarne i termini di validità.

A giudizio della senatrice D'ALESSANDRO PRISCO il decreto-legge n. 320 non possiede i requisiti di necessità ed urgenza, atteso che lo stesso articolo 1 fissa il termine del 31 agosto per la vigenza delle sue disposizioni. Il provvedimento si presenta inoltre disomogeneo, in quanto l'articolo 2 attiene alle modalità di individuazione del soggetto handicappato destinatario degli interventi disposti dalla legge n. 104 del 1992. Si tratta quindi di una materia affatto diversa da quella disciplinata dall'articolo 1 e la norma stessa non chiarisce nemmeno quale sia il medico della unità sanitaria locale effettivamente chiamato a rilasciare le necessarie attestazioni.

Dopo un intervento del senatore PREIONI (ribadisce che il suo Gruppo aveva chiesto un rinvio dell'esame per approfondire le norme contenute nel decreto-legge n. 320), anche il senatore MANFROI chiede di conoscere le motivazioni per le quali la proroga della durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari è disposta dall'articolo 1 per due mesi. Fa quindi presente al Ministro che il personale del comparto sanitario si trova in uno stato di agitazione preoccupante e che un possibile esodo massiccio di tale personale creerebbe una disfunzione pericolosissima.

A giudizio del senatore PONTONE il decreto-legge n. 320 non risponde ai requisiti di necessità ed urgenza e contiene norme fortemente disomogenee.

Dissente il senatore CASTIGLIONE, ribadendo che la transitorietà della disciplina contenuta nel già citato decreto-legge n. 35 era motivata dal fatto che nella scorsa legislatura il Governo contava di poter portare a compimento la riforma organica del Servizio sanitario nazionale.

Il senatore TABLADINI evidenzia preliminarmente che il suo Gruppo intende collaborare in modo costruttivo al dibattito della Commissione.

Dopo avergli rivolto reiterati inviti ad attenersi all'argomento all'ordine del giorno, non osservati dall'oratore, il presidente GAVA gli toglie la parola.

Il senatore MARCHETTI, nell'auspicare che i lavori della Commissione vengano sempre caratterizzati da un proficuo confronto delle rispettive posizioni, si dichiara contrario alla sussistenza dei requisiti di costituzionalità del decreto-legge in conversione.

Il senatore PERCIVALLE si sofferma in particolare sull'articolo 2 del decreto-legge: segnala a questo proposito la necessità di affidare l'accertamento dell'*handicap* ad una commissione specificamente competente, onde evitare il pericolo di riconoscimenti condotti con eccessiva leggerezza, magari al solo fine di occupare personale insegnante in esubero a causa della contrazione della popolazione scolastica. Anche la cura dei soggetti portatori di *handicap* all'interno delle scuole andrebbe affidata a personale dotato di una specifica professionalità.

Il senatore PONTONE fa presente che il dibattito dovrebbe limitarsi alla valutazione dei soli requisiti di costituzionalità del provvedimento, abbandonando quindi l'aula in segno di protesta.

Dichiarata chiusa la discussione generale, ha la parola il ministro DE LORENZO, il quale conferma che la transitorietà della disciplina contenuta nel più volte citato decreto-legge n. 35 originava dall'auspicio di portare a compimento la riforma organica del Servizio sanitario

nazionale. La mancata conclusione dell'*iter* parlamentare del disegno di legge a ciò finalizzato ha dunque reso necessaria l'adozione del provvedimento d'urgenza in esame. Tale decreto-legge limita a due mesi la proroga dei termini di durata dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari, in quanto il precedente Governo, ormai dimissionario, non ha ritenuto corretto impegnare oltre tale termine il successivo Esecutivo. Egli conviene comunque circa la necessità di ampliare tale termine, onde evitare la inevitabile reiterazione del decreto stesso; auspica pertanto che tale modifica possa essere apportata già nel corso del procedimento di conversione.

Nel concordare circa la disomogeneità, rispetto all'articolo 1, dell'articolo 2 del decreto-legge, sottolinea però che anche questo articolo è tuttavia urgente e necessario, onde garantire la piena applicazione della normativa quadro sui portatori di *handicap*, contenuta nella legge n. 104 del 1992.

Il senatore SPERONI, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ribadisce la contrarietà del proprio Gruppo al riconoscimento dei requisiti costituzionali del provvedimento, chiedendo inoltre che venga effettuata la votazione separata dell'articolo 1.

La Commissione procede pertanto alle votazioni per parti separate secondo la richiesta formulata dal senatore SPERONI, e quindi del provvedimento complessivo, esprimendo, a maggioranza, parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza del decreto-legge n. 320.

Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1992, n. 319, recante differimento di taluni termini previsti dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413, nonché dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 1991 e altre disposizioni tributarie urgenti (394)

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Illustra il disegno di legge il senatore ACQUARONE, in sostituzione del relatore GUZZETTI, soffermandosi in particolare sull'articolo 1, che proroga il termine per la dichiarazione di condono, e sull'articolo 2, relativo al pagamento delle imposte sui redditi. Riguardo all'articolo 3, svolge alcune osservazioni concernenti il comma 1, lettera e), ripromettendosi tuttavia di approfondirle nel corso dell'esame, in sede consultiva, dello stesso provvedimento. Avanza qualche perplessità infine sul contributo di cui all'articolo 5 a favore dell'Unione italiana ciechi, anche se si tratta di una norma certamente necessaria. Conclusivamente quindi raccomanda alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Il senatore SPERONI, intervenendo nella discussione, invita il Governo ad adottare discipline legislative aventi maggiore durata e non soggette a continue modificazioni. Non condivide poi i dubbi del relatore riguardo alla opportunità dell'articolo 5, esprimendosi quindi a

favore del riconoscimento delle condizioni di costituzionalità della disposizione.

A maggioranza, la Commissione quindi riconosce la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza del decreto-legge n. 319.

La seduta termina alle ore 18.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1992

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*
FANFANI*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri SPINI.**La seduta inizia alle ore 15,45.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**(A 8, C 3^a, 1^o)

Il presidente FANFANI comunica alla Commissione che l'Ufficio di Presidenza, riunito nella giornata di ieri, ha deliberato di svolgere un incontro con il Ministro degli esteri, onorevole Scotti, per un esame generale dei problemi di maggiore rilievo della politica estera italiana nel momento attuale. Tale incontro, tenuto conto degli impegni all'estero del Ministro, non potrà aver luogo prima del 20 del mese. Il presidente Fanfani invita infine i Gruppi presenti in Commissione a nominare il rispettivo rappresentante nel costituendo Comitato pareri.

Il senatore MIGONE ritiene che un'informativa del Governo sul problema jugoslavo non possa essere rinviata a scadenza troppo lontana, tenuto conto del rapido evolversi della situazione.

Il senatore MERIGGI avanza riserve sulla convocazione della Commissione, come già fatto dal suo Gruppo in Assemblea.

IN SEDE REFERENTE**Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 299, recante misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero (279)**

(Esame)

Il senatore PICCOLI illustra alla Commissione il provvedimento con il quale si provvede a quattro esigenze sostanzialmente diverse tra di loro. Il primo problema consiste nel finanziamento della Presidenza annuale della UEO che a partire dal 1 luglio spetta all'Italia, alla quale incombe inoltre l'onere della spesa di trasferimento dell'organismo da

Londra a Bruxelles. Il secondo problema riguarda il finanziamento del Comitato interministeriale di coordinamento per l'esecuzione degli accordi di Osimo. Il terzo problema è collegato alle spese per l'elezione del Consiglio generale degli italiani all'estero. Ultimo problema al quale si pone soluzione è quello del centro italiano ricerche aerospaziali. Il relatore Piccoli si dichiara favorevole al provvedimento in esame, rilevando peraltro che quanto all'attuazione del trattato di Osimo la scomparsa dell'ente statale firmatario dell'accordo (già Jugoslavia) pone il problema delicato della attuazione del trattato stesso, secondo quanto espresso da un voto della Camera dei Deputati relativo ai trattati stipulati dal nostro Paese con la ex Jugoslavia.

Il senatore GUALTIERI, rilevando che non sono ancora pervenuti i pareri richiesti, giudica alcune delle spese previste dal provvedimento eccessive: in particolare quelle relative alla presidenza italiana della UEO e alla attuazione del trattato di Osimo.

Il senatore BENVENUTI invita il Governo ad una attenta verifica dei costi indicati e ritiene che per quanto riguarda la situazione nei Balcani si deve trovare una appropriata occasione per un approfondito dibattito.

Il senatore Vittorino COLOMBO, favorevole al provvedimento, chiede peraltro di sapere per quale motivo l'onere del trasferimento di sede della UEO grava interamente sull'Italia, piuttosto che incidere proporzionalmente su tutti gli Stati aderenti.

Analoga richiesta viene avanzata dal senatore ORSINI.

Il senatore MERIGGI dichiara di riservarsi per una valutazione del provvedimento in sede di discussione in Assemblea.

Il relatore PICCOLI, replicando agli oratori intervenuti, osserva che quando la UEO fu costituita con sede a Londra le spese di insediamento vennero sostenute dal governo inglese.

Il sottosegretario SPINI afferma che la Presidenza italiana della UEO costituisce per l'Italia una importante occasione di azione politica; si riserva peraltro di riferire in Assemblea sull'impegno italiano in ordine al trasferimento di sede. Il rappresentante del Governo osserva quindi di non ritenere opportuno mettere in discussione il trattato di Osimo, poichè siamo attualmente in fase di attuazione dell'accordo. Dopo aver fornito alla Commissione un aggiornamento sull'invio degli aiuti a Sarajevo, invita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Il senatore PECCHIOLI dichiara, a nome del suo Gruppo, di astenersi.

Dichiarazione di astensione viene altresì resa dal senatore GUALTIERI.

La Commissione dà quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea chiedendo nel contempo l'autorizzazione alla relazione orale.

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1992, n. 305, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro (327)

(Esame)

Il senatore PICCOLI illustra il provvedimento con il quale l'Italia dà attuazione alla risoluzione n. 757 delle Nazioni Unite che fissa le sanzioni a carico della Serbia e del Montenegro sino a quando tutte le parti coinvolte nella Bosnia-Erzegovina non sospendano immediatamente i combattimenti e rispettino il cessate il fuoco. Conclude la sua relazione in senso favorevole al provvedimento.

Il senatore PECCHIOLI giudica le misure in esame arretrate rispetto ai recenti sviluppi ed in particolare ritiene che esse dovrebbero essere integrate da sanzioni penali che riguardano gli italiani che esercitano traffico d'armi con le parti in conflitto ed ancora gli italiani che prestano la loro opera come mercenari, secondo quanto si è appreso da interviste televisive dagli stessi concessi e trasmesse in Italia.

Il senatore GUALTIERI si dichiara favorevole e chiede che il Governo fornisca in Assemblea indicazioni concrete sull'efficacia delle misure intraprese; chiede inoltre di sapere se si hanno notizie su comportamenti degli Stati confinanti, ad esempio la Grecia, e sulla loro ottemperanza alla risoluzione dell'ONU.

Il senatore Arduino AGNELLI ricorda che ci troviamo di fronte ad un fenomeno complesso consistente non solo in un traffico di armi ma in un più vario commercio e scambio tra armi e droga, che coinvolge anche l'Albania.

Il senatore MIGONE ritiene che la tematica in esame debba essere oggetto di un approfondito esame nel corso di un dibattito in Assemblea con una adeguata informativa da parte del Governo.

Il senatore ORSINI giudica efficace il provvedimento che ritiene debba essere approvato nella sua formulazione attuale, perchè una normativa sul traffico di armi già esiste.

Il senatore BRATINA osserva che la situazione attuale è frutto di precise responsabilità, anche alla luce del diritto internazionale.

Dopo una breve replica del relatore PICCOLI che dichiara di condividere le osservazioni del senatore Pecchioli in ordine al rilievo penale di certe attività di cittadini italiani, il Rappresentante del Governo dichiara di condividere l'opinione espressa da più oratori sull'esigenza di un approfondito dibattito sul problema. Peraltro, al

momento, la valutazione da fornire è quella della congruità della normativa emanata dal Governo rispetto alle direttive dell'ONU. Il sottosegretario Spini si riserva peraltro di fornire nel corso del dibattito in Assemblea le informazioni e le valutazioni richieste dagli oratori intervenuti. Dichiarò che gli aiuti umanitari previsti per Sarajevo sono in arrivo e che la tregua al momento sembra tenere. La situazione appare del resto fluida e non del tutto chiaro appare l'orientamento degli Stati Uniti.

Il senatore PECCHIOLI si riserva di presentare emendamenti nel corso della discussione in Assemblea, ma ritiene che già adesso vi sia materia perchè alcuni procuratori della Repubblica possano esaminare determinati comportamenti di cittadini italiani.

Il senatore Arduino AGNELLI, favorevole al provvedimento, auspica anch'egli un incontro sul tema in esame con il Ministro degli esteri.

Il senatore GUALTIERI, anch'egli favorevole, ritiene che tale incontro potrebbe avvenire anche in Commissione.

Il presidente FANFANI, rilevato come l'argomento in esame abbia sollevato l'interesse dei commissari, palesando la loro preoccupazione per la situazione nei vicini Balcani, invita il Relatore a farsi carico, nel corso della sua relazione in Assemblea, del tenore del dibattito svolto in Commissione e delle sollecitazioni avanzate da tutti i Gruppi.

La Commissione dà quindi mandato al Relatore a riferire favorevolmente sul provvedimento in Assemblea, chiedendo nel contempo l'autorizzazione alla relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1992, n. 301, recante interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia (283)

(Parere alla 1^a Commissione) (Esame)

Il senatore PICCOLI riferisce alla Commissione sul provvedimento con il quale il Governo provvede ad uno stanziamento di 125 miliardi a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia. Invita il Governo a valersi altresì dell'opera delle organizzazioni volontaristiche, sia laiche che confessionali.

Il senatore GUALTIERI, favorevole al provvedimento, ritiene che gli aiuti non debbano essere indirizzati solo verso la Croazia e la Slovenia, tenuto conto che la Bosnia si trova adesso in una situazione anche peggiore di quella delle altre Repubbliche.

Il senatore DE MATTEO si dichiara favorevole al provvedimento e chiede di sapere come esso si armonizzi con la convenzione di Dublino sui rifugiati, non ancora ratificata nel nostro Paese.

Il senatore PREIONI rileva che la richiesta del senatore Piccoli potrebbe essere intesa come una possibile critica all'esercito, che è perfettamente in grado di adempiere ai compiti previsti.

Il senatore PICCOLI dichiara che certo questa non era la sua intenzione.

Il senatore ORSINI osserva che il ricorso al volontariato è già previsto dal testo in esame al punto 4 dell'articolo 3.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Piccoli a redigere parere favorevole alla 1^a Commissione sul provvedimento.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Richiesta di parere parlamentare relativa all'elenco delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale ai quali potranno essere erogati contributi per la realizzazione delle iniziative avviate in attuazione della legge stessa

(Parere al Ministro degli affari esteri, a norma dell'articolo unico, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180) (Esame)

(R 139 b, C 3^a, 1^o)

Il senatore GRAZIANI illustra l'elenco di enti attraverso i quali il Governo italiano partecipa alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale, affermando che esso appare congruo alle finalità della legge.

La Commissione delibera quindi di esprimere sullo stesso parere favorevole.

Richiesta di parere parlamentare relativa all'elenco degli enti e delle istituzioni dei quali il Ministero degli affari esteri si potrà avvalere per le valutazioni relative alle iniziative di cui all'articolo 3 della stessa legge

(Parere al Ministro degli affari esteri, a norma dell'articolo 4, comma 3, della legge 26 febbraio 1992, n. 212) (Esame)

(R 139 b, C 3^a, 2^o)

Il senatore GRAZIANI illustra l'elenco degli enti dei quali si avvale il Ministero degli esteri, come consulenti, per l'attività di erogazione dei contributi, affermando che trattasi di organismi di sicuro affidamento ai fini della realizzazione delle finalità della legge.

Il senatore BENVENUTI chiede di sapere sulla base di quali criteri essi sono stati scelti e si dichiara comunque insoddisfatto della dichiarazione del Relatore che si tratta di enti di provata esperienza; mantiene pertanto le proprie perplessità.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sull'elenco trasmesso dal Ministero degli esteri a norma di legge.

La seduta termina alle ore 18,10.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1992

2ª Seduta*Presidenza del Presidente***ABIS**

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Bruno e per le finanze De Luca.

La seduta inizia alle ore 17,05.

COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

(A 7, C 5ª, 1º)

Su proposta del PRESIDENTE, il quale ricorda la conforme deliberazione dell'Ufficio di presidenza della Commissione, la Commissione delibera di costituire la Sottocommissione per i pareri, che risulterà composta su base proporzionale da tredici senatori, che i Gruppi provvederanno a designare.

Il presidente ABIS ricorda poi per sommi capi il funzionamento della Sottocommissione per i pareri e in particolare il fatto che a richiesta di ciascun senatore della Commissione è sempre possibile la rimessione dell'esame nella sede plenaria.

Egli poi informa la Commissione di aver delegato la Presidenza di tale Sottocommissione al senatore Pavan.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 298, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti di imposta e la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, agevolazioni tributarie per incentivare l'abbattimento delle emissioni inquinanti l'atmosfera, la gestione del gioco del lotto, nonché altre disposizioni tributarie e finanziarie (278)

(Parere alla 6ª Commissione. Esame e rimessione alla Sottocommissione per i pareri. Richiesta di parere alla 8ª Commissione, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento)

Il presidente ABIS, relatore, ricorda che si tratta di esprimere il parere su un decreto più volte reiterato, sulla cui prima versione fu già espressa una pronuncia nella trascorsa legislatura: a suo avviso, si può confermare tale parere.

Per quanto concerne le innovazioni introdotte dalla nuova versione, dichiara che occorre anzitutto ricordare l'articolo 1, commi 9 e 10, in materia di esenzione fiscale delle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti di paesi esteri in connessione alla partecipazione all'esposizione internazionale «Colombo '92», nonché in materia di esclusione dal campo di applicazione delle attribuzioni del demanio delle opere realizzate dall'ente Colombo '92. La relazione tecnica fa presente che, soprattutto per l'aspetto relativo all'esenzione dall'IVA, non vi sono variazioni di gettito, in quanto si tratterebbe solo di facilitazioni circa gli adempimenti fiscali che sarebbe necessario porre in essere: su questo è necessaria una riflessione particolare, in quanto, almeno da quanto si desume dai testi, l'effetto della norma è l'esenzione dall'IVA, non la facilitazione circa gli adempimenti fiscali. Convincente sembra poi essere la spiegazione della relazione tecnica, grazie alla quale l'articolo 1, comma 10, egualmente innovativo, non dovrebbe comportare perdite di gettito.

Da segnalare poi che in un provvedimento fiscale il Governo inserisce una spesa - di cui all'articolo 1, comma 13 - relativa alla prosecuzione dei lavori di costruzione della diga di Ravedis, la cui copertura è a carico di un accantonamento più generale relativo alla difesa del suolo, iscritto nel fondo globale nella rubrica del Ministero dei lavori pubblici: si tratta di valutare al riguardo se chiedere il parere sull'utilizzo difforme alla Commissione competente, tenuto conto che in un precedente dibattito sulla prevalenza del criterio della Commissione o della corrispondenza alla finalità dell'utilizzo di una posta di fondo globale, la decisione assunta fu nel senso della prevalenza del primo criterio.

In altre parole, il caso in specie è tale per cui la posta di fondo globale è utilizzata per finalità coerenti con quelle originali, anche se a decidere su tale utilizzo non è la Commissione competente per quella posta di fondo globale - la Commissione lavori pubblici -, bensì la Commissione finanze, dal momento che la norma è inserita in un provvedimento tributario. Sulla base della decisione a suo tempo presa, in tale ipotesi, prevalendo il principio della competenza della Commissione su quello della coerenza tra posta stanziata e finalità del relativo utilizzo, occorrerebbe chiedere il parere alla Commissione lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento. Ovviamente la Commissione può anche decidere diversamente, stabilendo il criterio della prevalenza del rapporto stanziamento-utilizzo.

Il senatore ROSCIA dichiara che è opportuno rivedere il precedente parere, anche per la diversa composizione della Commissione. Egli poi mette in luce il fatto che sarebbe altresì consigliabile che i rilievi della Corte dei conti vengano comunicati immediatamente al Parlamento e successivamente alla stampa, in maniera tale che i parlamentari non debbano apprendere le relative decisioni attraverso i mezzi di informazione.

Il presidente ABIS ribadisce la propria opinione circa l'opportunità di non riaprire il dibattito sulla parte consolidata del decreto, sulla quale è stato già fornito un parere.

Il senatore REDI fa osservare che, essendo la Commissione bilancio competente anche in materia di programmazione, la relativa attività consultiva deve anche essere informata al criterio della coerenza delle singole norme di spesa rispetto ai criteri della programmazione, al di là della copertura finanziaria.

Il presidente ABIS fa osservare che il parere obbligatorio e vincolante della Commissione bilancio è previsto in relazione a violazioni dell'articolo 81 della Costituzione, così come recita l'articolo 40, comma 5, del Regolamento: nelle altre ipotesi il parere non ha un effetto vincolante.

Si dichiara d'accordo con questa impostazione il senatore CAVAZZUTI, il quale aggiunge che non è compito della Commissione bilancio, bensì della Commissione di merito di volta in volta competente, decidere circa sull'*an* della spesa.

Il senatore REDI pone il problema del se, nell'attività consultiva, si possa ad esempio tener conto dello stato di ultimazione di un'opera pubblica o della possibilità di privilegiare il completamento di un'opera rispetto ad un'altra del tutto nuova.

Il senatore PAGLIARINI dichiara che a suo avviso manca la copertura finanziaria per il comma 13 dell'articolo 1, per il fatto che occorrerebbe conoscere il valore complessivo dell'opera prima di poter autorizzare una *tranche* di finanziamento.

Il senatore CAVAZZUTI fa quindi presente che la pronuncia di competenza della Commissione deve vertere solo sulla copertura o meno della somma di cui al comma 13 dell'articolo 1, a prescindere dalla utilità o meno di tale spesa.

Il presidente ABIS fa osservare che la Commissione ha la possibilità di svolgere l'attività di programmazione in sede di esame della legge finanziaria, per quanto concerne sia gli accantonamenti di fondo globale che le modulazioni delle varie leggi di spesa permanenti e pluriennali. Sul singolo disegno di legge, la competenza è poi ristretta alla sussistenza della copertura finanziaria.

Il senatore SPOSETTI sottolinea che occorre fare chiarezza sulla delicata materia del rimborso dei crediti d'imposta. Per quanto concerne poi l'articolo 1, comma 8, occorre poi chiarire la perdita di gettito che ne deriva, mentre il comma 9 implica sicuramente una minore entrata per il 1992. Sul comma 13, anzitutto si tratta di una norma estranea al decreto, in ordine alla quale occorrerebbe esprimere un esplicito invito alla Commissione finanze perchè essa venga espunta: è da condividere comunque l'ipotesi che si debba attivare al riguardo l'articolo 40, comma 11, del Regolamento, chiedendo il parere alla Commissione lavori pubblici.

Per quanto riguarda l'articolo 6, commi 1 e 2, a suo avviso esiste un problema di minor gettito, che va ovviamente coperto. L'articolo 8,

comma 5, ugualmente pone il problema di attivare l'articolo 40, comma 11, del Regolamento.

Ha quindi la parola il sottosegretario DE LUCA, il quale in riferimento al comma 8 dell'articolo 1, fa presente che il motivo dell'intervento è evitare che si accumulino crediti d'imposta, il che quindi elimina ogni problema di bilancio: la stessa considerazione vale per il comma 9 del medesimo articolo.

Quanto poi all'articolo 6, si tratta di norme interpretative, anche se un problema di gettito vi può essere sui commi 1 e 2.

Il senatore PAVAN fa osservare che è da condividere la richiesta di un'attivazione del potere di cui all'articolo 40, comma 11, del Regolamento per quanto concerne l'articolo 1, comma 13, del provvedimento: non appare infatti tollerabile una profonda disomogeneità del contenuto dei decreti-legge. Non esiste invece un problema di questo tipo per quanto concerne invece l'articolo 8, che è riferito ad un accantonamento che è già iscritto in una rubrica del Ministero delle finanze. L'articolo 7, comma 4, non pone problemi di copertura, anche se va giustamente specificato l'accantonamento di riferimento.

Il sottosegretario BRUNO dichiara la contrarietà del Tesoro sul comma 1 dell'articolo 6, che determina minor gettito, e sul comma 3 del medesimo articolo, in quanto trattasi di norma che non permette la valorizzazione del patrimonio pubblico.

Condivide poi la richiesta del parere alla Commissione dei lavori pubblici in merito all'articolo 1, comma 13.

Il senatore ROSCIA, richiamandosi al problema dell'eliminazione dei crediti di imposta, fa presente che si tratta di una questione di grande urgenza, che va affrontata anche sotto l'aspetto della differenza delle varie aliquote IVA attualmente esistenti; va anche tenuto presente che occorre poi rimborsare gli interessi su tali crediti di imposta. Non sembra infine essere stato calcolato correttamente l'ammontare di tali crediti per il 1991 e per il 1992.

Il presidente ABIS esprime l'auspicio che il Governo adotti un orientamento più unitario in Parlamento e che le eventuali differenze di opinioni tra Dicasteri vengano risolte prima dell'esame parlamentare dei disegni di legge: di ciò provvederà ad informare la Presidenza del consiglio.

A suo avviso, comunque, è giusto riconoscere che ricorrono gli estremi per richiedere il parere della Commissione lavori pubblici in relazione all'articolo 1, comma 13.

Il senatore SPOSETTI chiede inoltre chiarimenti al Tesoro sull'articolo 6, comma 6, mentre il senatore CAVAZZUTI fa osservare che questa norma, pur corretta sul piano giuridico, tuttavia pone il problema di una eccessiva durata, soprattutto in relazione alla normativa comunitaria.

Il senatore FORTE fa presente che quest'ultima norma pone anche il problema dell'adeguamento dei canoni, oltre a quello della durata e della novazione della concessione a parità di titolare.

Il presidente ABIS fa presente che l'esame non può che essere rinviato, anche perchè la Commissione lavori pubblici deve esprimersi, e propone che l'esame sia trasferito alla Sottocommissione per i pareri.

Concorda la Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 299, recante misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero (279)
(Parere alla 3^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce il presidente ABIS osservando che si tratta di un decreto-legge riguardante i rapporti internazionali per gli italiani all'estero, con cui si dispongono le spese per la Presidenza italiana dell'UEO, si istituisce il Comitato interministeriale di coordinamento per la esecuzione degli accordi di Osimo, si prevedono le spese per le elezioni del Consiglio generale degli italiani all'estero e per la partecipazione dell'Italia al programma EUREKA.

Ciascun articolo ha una copertura su accantonamenti del Ministero degli affari esteri, che presentano necessarie disponibilità. La distinta degli oneri viene espressa nella relazione tecnica, articolo per articolo.

Complessivamente, anche tenuto conto che si tratta di impegni internazionali, non sembra vi siano problemi di competenza.

Il sottosegretario BRUNO si dichiara favorevole al provvedimento.

Il senatore SPOSETTI fa presente che dalla relazione tecnica si evince come alcune spese, quali ad esempio quelle per noleggio di autovetture, risultino eccessive.

Il presidente ABIS propone quindi che la Commissione trasmetta un parere favorevole con le osservazioni proposte dal senatore Sposetti.

Concorda la Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1992, n. 301, recante interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori dell'ex Jugoslavia (283)
(Parere alla 1^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce il presidente ABIS facendo presente che si tratta di un decreto-legge volto a prevedere interventi straordinari di carattere umanitario per gli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia, con una spesa di 125 miliardi per il 1992, coperta con

l'accantonamento di fondo globale relativo agli interventi connessi con i fenomeni dell'immigrazione, dei rifugiati e degli italiani all'estero. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il sottosegretario BRUNO si dichiara favorevole al provvedimento.

Il senatore SPOSETTI fa presente che il comma 1 dell'articolo 3 consente di impegnare nel 1993 le somme non impegnate nel corrente anno e, analogamente, il comma 1 dell'articolo 4, permette di trasportare all'esercizio seguente gli ordini di accreditamento non estinti al termine dell'esercizio in cui sono stati emessi. Occorre che la Commissione si pronunci contro simili deroghe, che, proposte in occasione di provvedimenti di particolare urgenza e che hanno specifico valore emotivo, rischiano di costituire un pericoloso precedente, derogando alla normativa in tema di contabilità di Stato.

Il presidente ABIS propone di trasmettere un parere favorevole, osservando l'inopportunità di prevedere deroghe alla legge di contabilità e precisando che in ogni caso la fattispecie odierna non debba costituire precedente.

Sulla proposta del Presidente concorda la Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1992, n. 305, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro (327)

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Riferisce alla Commissione il presidente ABIS facendo presente che si tratta di un decreto-legge relativo alla situazione determinatasi nelle Repubbliche di Serbia e di Montenegro, con cui vengono sancite numerose misure, tra cui l'indisponibilità dei fondi delle due Repubbliche, l'inaccogliibilità delle domande di escussione di garanzie avanzate da tali Repubbliche e il divieto di proroghe in materia di garanzie rilasciate per gli impegni assunti in relazione a tali aree.

Non sembra che sussistano ripercussioni dirette sul bilancio dello Stato, così come confermerebbe l'assenza di una relazione tecnica e di una clausola di copertura finanziaria.

Il sottosegretario BRUNO si dichiara favorevole al provvedimento.

Il senatore SPOSETTI osserva che il provvedimento potrebbe pregiudicare interessi di imprese che hanno stipulato contratti e provocare quindi la necessità di futuri interventi finanziari dello Stato per ristornare i danni di tali imprese, come è già avvenuto nel passato.

Il senatore FORTE fa presente che gli eventi internazionali provocano generalmente l'affievolimento dei diritti dei soggetti che ne possano eventualmente risultare danneggiati, come accade, ad esempio, in caso di guerra. Pertanto lo Stato non può essere chiamato a risarcire tali danni.

Su proposta del presidente ABIS la Commissione concorda conclusivamente di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, recante modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa (328)

(Parere alla 2^a Commissione: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento)

Riferisce il presidente ABIS il quale fa presente che si tratta di un decreto-legge in materia di giustizia e in particolar modo in tema di modifiche ad alcune norme del nuovo codice di procedura penale e di misure per la lotta alla criminalità mafiosa.

Per gli aspetti di competenza della Commissione bilancio, così come delineati dal Regolamento del Senato, interessano tre articoli contrassegnati dai numeri 17, 26 e 27.

Per i primi due si tratta dell'assunzione di 2.000 unità nel ruolo degli agenti e degli assistenti dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, per l'articolo 17, e di quasi 1.400 unità per quanto concerne l'ufficio centrale della giustizia minorile, per l'articolo 26. L'articolo 27 poi prevede una spesa di 12,5 miliardi in due anni (1993-1994) per interventi sulle strutture.

L'articolo 28, considerate le modalità di calcolo degli oneri connessi alle assunzioni e di cui si dà conto nella relazione tecnica, prevede un onere di 23,4 miliardi per il 1992, 74,2 miliardi per il 1993 e 128,9 miliardi a decorrere dal 1994, trattandosi di spesa permanente, con copertura sull'accantonamento di fondo globale dedicato agli interventi vari in favore della giustizia, che presenta disponibilità.

Al riguardo, assumendo come corretti gli oneri calcolati sotto il profilo quantitativo così come esposto nella relazione tecnica, per quanto concerne la copertura osserva che l'onere relativo alle spese di personale valutato per il terzo anno di esercizio, può essere parificato all'onere a regime, costituendo esso un limite invalicabile per la spesa.

Il sottosegretario BRUNO fa presente che, a causa di un errore di carattere formale, le tabelle allegate al testo del provvedimento dovranno essere riviste, con apposito emendamento da presentarsi presso la Commissione di merito, onde elevare il numero dei dirigenti. Conseguentemente, occorre modificare la clausola di copertura, di cui all'articolo 28, al fine di stabilire che l'onere a regime a decorre dall'anno 1995 è stimato in 123 miliardi e 480 milioni.

Il presidente ABIS propone quindi di trasmettere un parere favorevole, condizionato, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, all'introduzione della modifica proposta dal rappresentante del Tesoro.

Il senatore PAGLIARINI osserva che, poichè il *deficit* del bilancio 1992 sarà sicuramente superiore a quanto previsto e che quindi è

necessario contenerne il livello cercando di limitare la spesa pubblica, non si debba dar corso all'utilizzazione, in tali circostanze, di accantonamenti del fondo globale della finanziaria. Per questo motivo, se necessitano nuove unità di personale per l'Amministrazione della giustizia, occorre reperirle utilizzando lo strumento della mobilità del personale appartenente alla Pubblica amministrazione. In tal modo si potrebbe offrire un segnale dell'impegno del Parlamento nell'opera di risanamento del bilancio dello Stato. Per questo motivo si dichiara contrario all'espressione di un parere favorevole sul provvedimento all'esame.

Il presidente ABIS fa presente che è la Commissione di merito la sede per proporre una diversa modalità di provvista del personale in questione.

La Commissione accoglie conclusivamente la proposta di parere avanzata dal PRESIDENTE.

La seduta termina alle ore 18,55.

SOTTOCOMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1992

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Fabris, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 298, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti di imposta e la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, agevolazioni tributarie per incentivare l'abbattimento delle emissioni inquinanti l'atmosfera, la gestione del gioco del lotto, nonché altre disposizioni tributarie e finanziarie (278): *parere favorevole con osservazioni.*